

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1991 del 20/11/2023

Seduta Num. 48

**Questo** lunedì 20 **del mese di** Novembre  
**dell' anno** 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Felicori Mauro

**Proposta:** GPG/2023/1786 del 09/10/2023

**Struttura proponente:** SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT  
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,  
TURISMO, COMMERCIO

**Oggetto:** AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
(ATUSS) - MODIFICA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DELL'UNIONE DEI  
COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA APPROVATE CON DELIBERA DI  
GIUNTA REGIONALE N. 655/2023. APPROVAZIONE.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la propria deliberazione n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
  - Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile

(ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;

- Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso lo strumento dell'ITI- Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n. 512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

Considerato inoltre che:

- la propria deliberazione n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS e previsto, all'allegato 1, la trasmissione alla Regione da parte dei territori beneficiari, entro il 31 gennaio 2023, di una proposta di Strategia e di schede per ogni singolo progetto riferite ai Programmi Regionali FESR e FSE+, da redigere sulla base del format approvato con lo stesso atto;
- con Determinazione n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, come modificata

dalla Det. n. 3603/2023, è stato costituito il Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, come previsto dalla sopra richiamata DGR n. 2101/2022;

- con Determinazione n. 3709 del 23/02/2023 del Direttore della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni è stato istituito, nell'ambito del Comitato tecnico per la programmazione unitaria 2021-2027, il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS;
- con propria deliberazione n. 603 del 20/04/2023, sulla base dell'istruttoria valutativa condotta dal suddetto Sottogruppo della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, ha approvato la Strategia territoriale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- con propria deliberazione n. 655 del 27/04/2023, sulla base dell'istruttoria valutativa condotta dal Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata Determinazione n. 3474/2023 della D.G. Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, ha approvato le schede-progetto relative all'ATUSS dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- a seguito dell'alluvione del maggio 2023, l'Unione Bassa Romagna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna con nota agli atti PG n. 0728055 del 20/07/2023, una richiesta di proroga della sottoscrizione dell'ITI, per consentire la modifica del documento di strategia e delle schede progetto;
- la strategia aggiornata e rivista è stata trasmessa alla Regione in data 14/09/2023, ed è conservata agli atti del Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione;
- con propria deliberazione n. 1555 del 19/09/2023, ha preso atto delle modifiche apportate alla strategia ATUSS dell'Unione Bassa Romagna a seguito degli impatti e dei nuovi bisogni generati dall'alluvione di maggio 2023, ritenuto che le modifiche apportate alla strategia rispondono ai mutati bisogni ma conservano la visione di lungo periodo, l'approccio integrato, l'individuazione degli interventi e l'ammontare complessivo delle risorse già approvate con propria precedente DGR n. 603 del 20/04/2023;

Preso atto che:

- l'Unione Bassa Romagna ha di seguito trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota agli atti PG. n. 1005128 del 03/10/2023, le schede-progetto relative alle Azioni 5.1.1 e 2.7.1 del PR FESR modificate in coerenza alla revisione della strategia ATUSS approvata con la propria deliberazione n. 1555/2023 sopra richiamata e con la revisione dei cronoprogrammi

procedurali e di spesa delle attività di progettazione e di esecuzione;

Dato atto che:

- il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata Determinazione della D.G. Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, ha verificato la coerenza della proposta di revisione delle schede-progetto presentata dall'Unione della Bassa Romagna in rapporto ai criteri definiti nei documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR;

Ritenuto pertanto di approvare la revisione dei progetti finanziati mediante le Azioni 5.1.1 e 2.7.1 del PR FESR dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)";

Richiamate, infine:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- la propria deliberazione n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";

- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale n. 3697 del 23/02/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali".

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- -le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale; dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio; dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione relazioni internazionali; dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE;

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

1. approvare la revisione dei progetti finanziati mediante le Azioni 5.1.1 e 2.7.1 del PR FESR dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna, come riportati rispettivamente all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che le suddette schede-progetto sostituiscono le corrispondenti schede-progetto approvate con la propria deliberazione n. 655 del 27/04/2023, allegato D-bis;

3. di confermare le restanti disposizioni adottate con la propria deliberazione n. 655 del 27/04/2023;
4. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del Dlgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

**Allegato A**

**ATUSS dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna  
schede-progetto**

**Rettifica dell'Allegato D-bis della DGR n. 655/2023**

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

**Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

**Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**

### SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

BICIPOLITANA

### 1.2 Abstract del progetto

Opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Collegando e percorrendo diversi Comuni, incrociando le infrastrutture verdi e blu del territorio oltre che le arterie secondarie di collegamento, la Bicipolitana sarà per la Bassa Romagna una rete ciclabile efficiente, interconnessa e innovativa capace di incentivare una ciclabilità diffusa, ridurre le emissioni di CO2 e così contribuire, mediante la mobilità sostenibile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comuni dell'Unione (Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno). I Comuni e le esatte aree di intervento verranno identificate in fase di successiva progettazione di fattibilità tecnica ed economica

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto dell'intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP5 – PRIORITA' PR4: "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"
Obiettivo specifico	RSO5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La **Bicipolitana** è il progetto di punta dell'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile della Bassa Romagna.

La strategia di sviluppo territoriale basso-romagnola, infatti, configura lo stesso progetto come trainante rispetto alle altre progettualità previste, anche in virtù della propria fattibilità.

La progettazione e realizzazione della Bicipolitana, quale rete ciclabile/escursionistica di scala sovralocale collegata alle infrastrutture verdi e blu del territorio, può rendere concreto uno sviluppo improntato ai valori di **sostenibilità, attrattività e innovazione**, già linee di mandato enunciate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 e linee di intervento previste dal Patto strategico 2018 dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Individuando nell'ATUSS l'opportunità per orientare e attivare una programmazione territoriale organica e integrata, la Bassa Romagna fa della Bicipolitana il progetto che meglio di altri sintetizza le esigenze e il potenziale di sviluppo del territorio, costituendo una **modalità di interconnessione fisica e infrastrutturale, ma anche sociale, economica e ambientale** all'interno dell'area interessata.

Gli assi di intervento sanciti nell'ATUSS della Bassa Romagna per il conseguente sviluppo di idee progettuali sono: sviluppo e innovazione; servizi di prossimità; governance integrata e inclusiva; valorizzazione del territorio; **trasporto e mobilità**. Proprio quest'ultimo asse, che corrisponde ai più ampi obiettivi di un'Europa più connessa (obiettivo strategico della programmazione europea 2021-2027) e di infrastrutture per la mobilità sostenibile (Missione 3 del PNRR) è declinato nell'ATUSS della Bassa Romagna in: incrementare l'offerta di **mobilità inter-modale** e con nodi territoriali messi in rete; individuare progetti di **sharing mobility** e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti); spingere verso una proposta di mobilità pubblica ed elettrica. Non di meno, dotare il territorio di una rete ciclabile interconnessa e integrata al paesaggio rappresenta più di una soluzione in ambito di trasporti e mobilità: la Bicipolitana, con il proprio portato di attrattività e di incremento della **fruizione turistica del territorio**, si colloca nel solco degli assi di intervento che puntano all'innovazione, all'inclusione e alla valorizzazione del patrimonio naturale presente in Bassa Romagna. L'opera della Bicipolitana è da considerarsi strategica nella misura in cui riesce a dare il proprio contributo in risposta a una molteplicità di sfide sistemiche.

Ancora, la Bicipolitana è l'azione che si intende realizzare sul territorio per raggiungere l'obiettivo generale ATUSS *"Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, le reti digitali, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi, la prevenzione e riduzione dei rifiuti"*.

Se il focus della strategia ATUSS per la Bassa Romagna si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di **"smart land"**, e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione, senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale, il progetto della Bicipolitana trova una collocazione di primo piano e di forte coerenza all'interno di tale quadro di sviluppo.

Questo intervento e quello inerente le infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane (Azione 2.7.1), risultano sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi

infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.

I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.

### **2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento**

Il progetto della Bicipolitana, con il proprio impatto atteso sullo sviluppo dell'area della Bassa Romagna, si pone in coerenza con l'impegno strategico intrapreso dalla Regione Emilia-Romagna, oltre che dai livelli di governance nazionali ed europei, verso territori sempre più sostenibili e resilienti. Nello specifico, la Bicipolitana si presenta come una rete integrata di investimenti infrastrutturali ponderati proprio per dare concreta realizzazione alle priorità strategiche e agli obiettivi di policy multi-livello che guardano alla transizione ecologica in primis, ma non solo.

La Bicipolitana è coerente con il **PR-FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna** nella misura in cui risponde alla maggioranza degli obiettivi di riferimento contenuti nel documento: oltre alla Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, un progetto di infrastrutturazione ciclabile ed escursionistica integrata al paesaggio e che insiste sulla mobilità sostenibile e sul turismo lento incide necessariamente in senso positivo anche sulle Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria e Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza. La Bicipolitana riveste al meglio l'idea di coesione territoriale, economica e sociale che è alla base della strategia e della programmazione degli interventi del PR-FESR. Di conseguenza, il progetto di Bicipolitana è allineato anche agli indirizzi del **Documento Strategico Regionale (DSR)** per la programmazione unitaria delle politiche di sviluppo 2021-2027. L'intento di rilanciare e rafforzare lo sviluppo territoriale della Bassa Romagna partendo da un progetto di mobilità sostenibile e di valorizzazione anche turistica del territorio risponde, in scala locale, alla necessità di un coordinamento e di una gestione a tutto tondo, integrata e innovativa delle risorse a disposizione rispetto alle sfide attuali. In questo senso l'intervento della Bicipolitana nel territorio della Bassa Romagna si classifica come un tassello, connotato da una propria identità e strategicità, all'interno del quadro strategico regionale del DSR.

La Bicipolitana è inoltre coerente con la **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, in quanto declina in un intervento fattuale gli obiettivi di sostenibilità propri del programma delle Nazioni Unite e dell'interpretazione che ne ha dato l'Emilia-Romagna. Condividendo la convinzione che "lo sviluppo è sostenibile, oppure non è", l'opera della Bicipolitana è progettata e realizzata per essere funzionale al territorio in cui si inserisce, per favorirne la mobilità lenta e sostenibile ovvero lo sviluppo equilibrato in termini economici, sociali ed ambientali. D'altra parte, opere come quella della Bicipolitana possono di fatto traghettare la Regione verso l'obiettivo strategico dell'**Emilia-Romagna come regione della transizione ecologica** sancito dal Patto per il lavoro e per il clima.

Nel perseguire obiettivi di sostenibilità e strategicità per il territorio della Bassa Romagna, l'intervento della Bicipolitana si pone in coerenza con gli strumenti regionali di programmazione non soltanto strategica, bensì anche infrastrutturale. È evidente, infatti, la relazione tra il tracciato della Bicipolitana e quello delle ciclovie previste nel **PRIT – Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025**. Il più importante strumento che la Regione Emilia-Romagna si dà per la pianificazione della mobilità, relative politiche e misure d'intervento non poteva infatti essere tralasciato nella predisposizione di un sistema territorialmente significativo quale è la Bicipolitana. Con riferimento alla Carta E – Ciclovie regionali inclusa nel PRIT, si individua nella ER6 "Ciclovias di mezzo" la connessione ciclabile che corre parallela alla via San Vitale in direzione est-ovest da Bologna a Ravenna (BO-RA) e che costituisce una delle direttrici sulla quale la Bicipolitana si innesta. Attraverso tale integrazione di assetti territoriali e reti di mobilità si consegue quel triplice livello – regionale, provinciale e comunale – che è proprio della pianificazione dei trasporti perseguita dal PRIT e che permette la funzionalità, la valorizzazione d'uso e la minimizzazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture ciclabili.

---

### **2.4 Descrizione del progetto**

---

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica, data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso una variegata utenza ciclo-turistica.

Il progetto consiste nella pianificazione, progettazione e costruzione del percorso ciclabile sviluppato sull'arteria trasversale est-ovest, insistente sulla direttrice della via San Vitale, denominata Ciclovía Bo-Ra (Bologna-Ravenna) inclusa nel PRIT come ER6 "Ciclovía di mezzo".

Tale progetto si inserisce nel reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna collegando e percorrendo diversi Comuni: la griglia in progetto, oltre allo sviluppo della Bo-Ra è composta dalle arterie cardinali nord-sud le quali si estendono in prossimità dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio dell'Unione (Ciclovía del Fiume Santerno e Ciclovía del Fiume Senio), i percorsi dei Canali dei Mulini e la vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza fino ad Alfonsine.

Gli interventi si realizzeranno su diversi livelli, privilegiando un approccio teso alla limitazione del consumo di suolo e alla conservazione del territorio senza interferire con la funzione idraulica, pur garantendo i requisiti minimi infrastrutturali, prestazionali e di sicurezza che le linee guida per il sistema regionale della ciclabilità prevedono (L.R. 10/2017 e D.G.R. 691/2019).

Gli interventi di progetto si sviluppano sia nell'ambito urbano sia in quello extraurbano.

Nell'ambito urbano saranno realizzati interventi di ricucitura puntuale con piste ciclabili esistenti e, laddove non già presenti per la zona centro storico, istituite le "zone 30" in cui la mobilità lenta avrà la priorità, peraltro come già previsto nella strategia e disciplina del PUG.

Nell'ambito extraurbano si opterà per il declassamento di strade comunali locali al competente organo regionale per renderle strade di tipo F-bis. In dipendenza di questo verranno naturalmente assunti i provvedimenti ordinativi e regolamentari necessari.

La Bo-Ra permetterà l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa-scuola/casa-lavoro.

Inoltre, il progetto prevede la predisposizione di stazioni innovative, smart hub strategicamente dislocati sul territorio in relazione alle emergenze territoriali esistenti e ai luoghi interscambio di mobilità multimodale (servizi di trasporto, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati...) nonché alla rete di piste ciclabili ed escursionistiche già presenti o di prossima realizzazione.

A rafforzamento e valorizzazione del progetto inteso come transazione ecologica attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile, si prevede l'avvio di servizi di mobilità condivisa urbana e funzionale all'attivazione di un sistema integrato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

#### Obiettivi

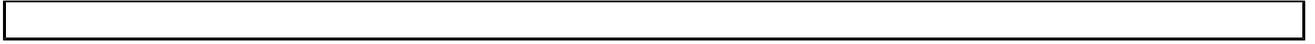
L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio.

In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto, grazie alla quale ridurre i veicoli in movimento e con essi le emissioni di CO<sub>2</sub>, contribuendo in ultima istanza a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

#### Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;
- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.



### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/07/2024	
Indizione gara		30/09/2024	
Stipula contratto		31/12/2024	
Esecuzione lavori		01/02/2025	
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

#### 4. DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	3.858.000	80
Risorse a carico del beneficiario	964.500	20
<b>TOTALE</b>	<b>4.822.500</b>	<b>100</b>

##### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 482.250
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 3.744.250
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	€ 150.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 76.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	€ 205.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 10.000
G	18	€ 25.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 130.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 4.822.500</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

##### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0	€ 1.275.000	€ 2.075.000	€ 1.472.500

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

##### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà in diversi comuni facenti parte dell'Unione della Bassa Romagna; essendo il patrimonio in capo ai singoli comuni e la funzione Lavori Pubblici solo in parte conferita all'Unione; gli oneri a carattere gestionale, manutentivo graveranno sui singoli comuni coinvolti nel progetto.  
L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna attuerà l'investimento, curerà la progettazione, l'esecuzione delle opere e la rendicontazione delle spese.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	61
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	101.367 Popolazione UBR

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	<b>€ 4.822.500</b>

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

**Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento**

**Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

**L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA**

### 1.2 Abstract del progetto

Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale, e nelle zone urbane tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comuni dell'Unione (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno). I Comuni e le esatte aree di intervento verranno identificate nella successiva fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto di intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP 2 – PRIORITA' PR2: SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivo specifico	RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il momento di crisi che la Bassa Romagna sta affrontando insieme all'Italia e al resto d'Europa, rende la possibilità di inquadrare il progetto nell'ATUSS, quale strumento integrato di una programmazione territoriale votata alla sostenibilità, una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni. Per quanto sia difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, la crisi sanitaria in corso ha lanciato un'ulteriore e più grande sfida, che ha avuto e continuerà ad avere un impatto socioeconomico rilevante.

In previsione di ciò, l'Unione ha ideato il progetto dell'**architettura urbana verde** tenendo conto della revisione degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018, facendo suoi i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: **sostenibilità, attrattività, innovazione**. Essi si collocano perfettamente nell'ambito ATUSS, di cui uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma sulla **qualificazione complessiva dell'intero territorio**, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo rileva enormemente sul contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorre puntare allo sviluppo delle reti blu e verdi per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture devono essere una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e semi-naturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

*Questo intervento e la Bicipolitana (Azione 5.1.1), risultano sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.*

*I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.*

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione. L'impatto e gli effetti di questa crisi determinano un quadro incerto che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova. Il **Documento Strategico Regionale** è espressione di questo bisogno: esso delinea la cornice strategica nella quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027 su cui potrà contare l'Emilia-Romagna, partendo direttamente dagli obiettivi del **Patto per il Lavoro e per il Clima** e dalle ambizioni di breve e lungo periodo della **Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici**, volti a promuovere un nuovo progetto di rilancio e sviluppo per accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Qualsiasi politica o linea di intervento non può dunque che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie

che stanno arrivando dall'Unione Europea: dal **Green Deal** (il cui elemento centrale è proprio il “ripristino della natura”, come enunciato nella **Strategia sulla biodiversità per il 2030**) alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione. A tal fine, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sta ponendo in campo un cambio di paradigma produttivo, cercando uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia. È proprio questo quello che si è inteso fare con l'aggiornamento del *Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna*, sottoscritto nel 2020. Esso diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, attualizzandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS. In particolare, i progetti legati all'innovazione ambientale, quali appunto l'infrastruttura verde urbana, sono stati ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio al fine di sostenere la ripartenza e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo e semplificato. Collocandosi coerentemente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del **PR FESR 2021-2027**, il progetto dell'architettura verde urbana andrà ad intercettare complementariamente la Priorità 2 “Sostenibilità, de-carbonizzazione, biodiversità e resilienza” e la Priorità 4 “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”. Da un lato, infatti, è stata pensata per promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse e per rafforzare la protezione e la salvaguardia della biodiversità, anche nelle aree urbane, riducendo le forme di inquinamento; dall'altro per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile. Il progetto prevede infatti l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano, peraltro in conformità alla **Legge urbanistica regionale a consumo di suolo zero** adottata nel 2017. Oltre a questo, l'architettura verde urbana segue la strategia tracciata dal percorso di pianificazione che porterà all'approvazione del nuovo **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)**, ponendosi nella linea di intervento “Politiche urbanistiche e territoriali” che prevede nello specifico l'aumento della forestazione urbana e peri-urbana con fondi per combattere gli insediamenti ad alta dispersione, il traffico e il numero di veicoli inquinanti in circolazione. Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale con un progetto all'avanguardia, anche in considerazione dell'enorme valore dei Comuni coinvolti, facenti parte della rete **Natura 2000** (- Podere Pantaleone - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio - Bacini di Conselice - Bacini di Massa Lombarda - Riserva regionale Alfonsine - Paesaggio protetto della Centuriazione - Area di riequilibrio ecologico Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano - Area di riequilibrio ecologico Cotignola). La loro gestione risulta dunque estremamente delicata, ma ricca di possibilità: verrà trattata tenendo conto del **Quadro di Azioni Prioritarie (PAF Prioritized Action Framework)** che si pone l'obiettivo di tutelare la biodiversità e che prevede, inoltre, misure supplementari e il fabbisogno finanziario connesso relativi a infrastrutture verdi anche fuori dai siti Natura 2000, ma importanti per il rafforzamento della rete ecologica. È fondamentale, infatti, che sia prevista una gestione coerente anche dei territori esterni, volti al mantenimento dei principali corridoi ecologici. Inoltre, con un potenziale uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del **PNRR** (nel caso di questa progettualità ci si potrebbe affidare nello specifico alla Componente 2 della Missione 2: “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”), l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale. Come sottolineato in precedenza, questo progetto acquista ulteriore valore se collocato nel contesto generale europeo, dove le infrastrutture verdi possono contribuire significativamente al raggiungimento di una serie di obiettivi politici fondamentali dell'UE. La **Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture** lo conferma: “...le infrastrutture verdi possono dare un importante apporto positivo nell'ambito dello sviluppo regionale, dei cambiamenti climatici, della gestione dei rischi di catastrofi, dell'agricoltura/selvicoltura e dell'ambiente”.

#### 2.4 Descrizione del progetto

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di

regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare.

Le infrastrutture verdi avranno differenti livelli d'intervento a seconda dell'ambito in cui verranno realizzate, sia esso urbano che periurbano.

Nel primo caso gli interventi si concentreranno nella desigillazione delle aree impermeabili (porzioni di territorio come parcheggi, piazze e spazi pubblici verranno liberate dall'asfalto e dal cemento) riportando al contempo una copertura vegetale e drenante, che permetta di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato ai cambiamenti climatici sia in termini di aumento della permeabilità dei suoli, sia in termini di abbattimento delle isole di calore tramite ombreggiature. In queste aree è utile privilegiare Nature-Based Solutions - come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, aree verdi rustiche, zone alberate, filari di alberi a funzione ombreggiante ed aree di laminazione anche ai margini del tessuto urbanizzato, realizzate in contesti di progettazioni integrate che introducano l'aspetto idraulico all'interno di aree e dotazioni caratterizzate da zone umide, aree verdi e boscate - in grado di amplificare la funzione ambientale di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di incremento della biodiversità.

Nel secondo ambito, quello periurbano, gli interventi riguarderanno zone più estese e complesse al fine di ricreare aree naturalistiche e fasce ecotonali (spazi intermedi tra due ecosistemi, solitamente ricchissimi in biodiversità) tra la parte antropizzata e la campagna. Tuttavia, per essere veramente efficace nei risultati attesi, queste infrastrutture verdi dovranno essere connesse dalla e alla mobilità lenta ed essere in correlazione con le peculiarità culturali - paesaggistiche della Bassa Romagna.

Il progetto di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane intende implementare quanto già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano ed i centri storici, così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano mediante l'arricchimento degli spazi urbani per attenuare i fenomeni dovuti al cambiamento climatico e la formazione di isole di calore.

Le infrastrutture verdi sono lo strumento più promettente per l'adattamento dei cambiamenti climatici: il restauro ambientale, con una adeguata progettazione che tenga conto degli specifici ecosistemi della Bassa Romagna, può infatti contribuire a ridurre gli stress climatici e a contenere gli effetti degli eventi meteorologici estremi, rendendo il territorio più resiliente.

#### *Obiettivi*

Il progetto può essere ricondotto a due obiettivi principali: il primo è sicuramente il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici; il secondo è la riqualificazione del suolo e la creazione di spazi pubblici capaci di offrire resilienza ai cambiamenti climatici.

Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano le infrastrutture verdi e blu come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali. Scopo del progetto è inoltre connettere e valorizzare i luoghi maggiormente significativi dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico dei territori della Bassa Romagna attraverso la realizzazione di spazi verdi funzionali.

#### *Risultati attesi*

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti periurbani e extraurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari, bosco) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e (trampolino di lancio) stepping stones per l'incremento dei livelli di biodiversità;
- Creazione di superfici permeabili diffuse (piazze verdi, parcheggi alberati) nel territorio urbano capaci di rallentare il recapito delle acque pluviali alla rete di raccolta e contrastare il fenomeno dell'isola di calore;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;

- Contribuire alla riduzione delle emissioni, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO<sub>2</sub>;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

### 3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/07/2024	
Indizione gara		30/09/2024	
Stipula contratto		31/12/2024	
Esecuzione lavori		01/02/2025	
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

## 4.DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 1.632.000	80
Risorse a carico del beneficiario	€ 408.000	20
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.040.000</b>	<b>100</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	<b>€ 204.000</b>
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	<b>€ 1.650.000</b>
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	<b>€ 50.000</b>
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	<b>€ 100.000</b>
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	<b>€ 36.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€ 2.040.000</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
<b>€ 0</b>	<b>€ 546.000</b>	<b>€ 864.000</b>	<b>€ 630.000</b>

\* La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il modello di attuazione della gestione sarà sviluppato in coerenza e linearità con la progettazione, avendo poi cura di evidenziare che essendo e rimanendo in capo ai comuni il patrimonio immobiliare, quest'ultimo sarà gestito e mantenuto dai singoli comuni, in un quadro complessivo, coordinato e armonico con il progetto a scala d'unione.

## 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	16
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	25312
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	21.326

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	<b>€ 300.000</b>
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	<b>€ 1.000.000</b>
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	<b>€ 100.000</b>
083	Infrastrutture ciclistiche	<b>€ 640.000</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1786

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1786

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1786

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1991 del 20/11/2023

Seduta Num. 48

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi